



Luca Colombo

Fondazione Diritti Genetici  
(Genetic Rights Foundation)



## The national debate on GMOs and the agro-food model for Italy The background

- Italian GMO-free Coalition
- Presentation of the Agro-food Manifesto

-  →  (  ,  and  )

- Preliminary discussion with other organisations

# Ogm, il dovere di conoscere

ROMANO PRODI

*Pubblichiamo la risposta di Romano Prodi alla lettera aperta di Mario Caporino circa l'opportunità di sviluppare un dibattito pubblico nazionale sul tema degli Organismi geneticamente modificati e sulle necessità di adottare il "principio di precauzione"*

Caro Mario, ricordami che negli anni della mia Presidenza della Commissione Ue il «principio di precauzione» è stato codificato come criterio per la valutazione delle nuove tecnologie, al fine di escludere «oltre ogni ragionevole dubbio» ogni impatto potenzialmente negativo delle tecnologie sulla salute degli uomini e dell'ambiente.

Nel contempo il «principio di precauzione» è diventato lo standard di riferimento sul quale tanta parte dell'industria europea ha avuto l'opportunità di competere sui mercati globali in base a tecnologie rispettose dell'ambiente e sicure per la salute dei cittadini. Concordo dunque con te, quando sostieni che il «principio di precauzione» equivale a dire la necessità di «più scienza, non meno: più ricerca, non meno» e ti esprimo la mia piena soddisfazione per il fatto che proprio questo sia il riferimento guida del «Consiglio dei Diritti Genetici» che tu presiedi.

Tanto più nei confronti di una tecnologia così controversa come quella transgenica applicata all'agricoltura e all'alimentazione, la cui valutazione dei rischi potenziali, di breve e di lungo periodo, è necessario accertare, una volta per tutte, attraverso un vasto programma di ricerca scientifica indipendente. Dobbiamo affrontare la questione OGM nell'agroalimentare per quella che è nella realtà: una prospettiva tecnologica che ad oggi non

è sostenuta dal consenso della società civile e dei economisti, e che la scienza non è ancora in grado ragionevolmente di valutare.

E in una società complessa come la nostra, occorre prendere atto che la proposta di un'innovazione, priva del necessario consenso, non è un'innovazione, perché non ha e non avrebbe un mercato. A riconoscerlo per primi sono i nostri agricoltori che, al pari della gran maggioranza di quelli europei, considerano innovativo coltivare qualità ed incrociare le produzioni di alimenti all'origine dei luoghi, nell'affermazione di un sentimento di identità, come rubandoci i consumatori e la possibilità di competere sui mercati globali. Quindi sì, precauzione e prudenza, che negli OGM equivale ad una concreta pausa di riflessione. Riflessione, che non significa dilazione o «permanenza di tempo».

Quindi fare il Governo dell'«no»-«sì»: una valutazione della questione OGM, all'altezza delle grandi democrazie, concertata nella promozione di un grande dibattito pubblico con regole e luoghi che diaio la possibilità ai cittadini di dibattere e di esprimersi nell'argomento.

\*\*\*  
 Sono *pro-scienza* e *pro-scienza* perché, anche a nome del Consiglio dei Diritti Genetici, a Romano Prodi per la impegnata risposta alla mia lettera inviata il 20 novembre scorso ai leader dei due Paesi e ai segretari nazionali di tutti i partiti politici.

Le nette parole di Prodi in favore del principio di precauzione e precauzione negli ogm e il chiaro impegno a promuovere un dibattito pubblico nazionale sull'argomento costituiscono una novità positiva e di grande sporcizia per il paese. Spero ora di ricevere presto la risposta di Silvio Berlusconi quale presidente della Casa delle libertà.  
 Mario Caporino

## The Italian debate The background/2

Prodi responds to the invitation to explicit the coalitions' position on GMOs, before 2006 national elections:

“The centre-left government has to (...) promote a great public debate enabling people to contribute on the issue”

Six months of negotiations.

The Prodi govt. fails to accomplish the promise.

## The decision to go ahead as a civil society initiative

First meeting: 3 April

## The Italian debate

### The objectives

**Main objective:** social debate and positioning on *GMOs* and agro-food model

**Target:** a few million signatures/votes on a 'ballot paper' indicating people's preference on what they eat

Presentation of a political manifesto focusing on a medium term development: a mobilisation **FOR** a new agro-food model rather than (simply) **AGAINST** (*GMOs*)

**Keywords:**

- New agro-food system
- (Shared) Innovation
- Participation

## The Italian debate

**15 September - 15 November 2007**

Great opportunity for:

- Citizens alphabetisation on biotech and agro-food system peculiarities
- Cultural advancement
- A season of participated democracy and social cohesion
- Reformulation of social and political representativeness

**More than a referendum**

## The Italian debate

### The organisational model

- **national promotional committee**, organisation leaders: contents, objectives, public relations;
- **national organizational committee**, organisation directors: documentation financial management, press office, agenda of national and regional initiatives;
- **regional promotional committees**, regional chairpersons: coordination and conduct of the public debate at the territorial level, management of relationships with the Presidents of the Regions, (Regional Council declarations);
- **economic programming committee**, national directors and financial managers: preparation of the budget program for the new model. (This is intended to be a policy program within the framework of all national economic policy);
- **"innovation" committee**, directors and scientific heads: convergence of scientific research with production- and consumption choices for the country's new agro-food model;
- **centralized secretariat**, small and basic, providing services to the national and territorial organizational "machinery"

## The Italian debate

### The organisational model/2

- Major national events (with European partners)
- Thematic meetings
- Local initiatives (the heart of the national debate: people and local authorities involvement)
- Meetings will be put on record
- Informatic tools for increased participation
- Rationale of the meetings: member organisations plan their own initiatives on behalf of the coalition

## The Italian debate

### The organisational model/3

- Informative package on biotech and agricultural & food-chain production
- Media work and testimonials
- Focus on academic and scientific arena

## The Italian debate

### The challenges

- Mainstream agriculture focus
- Organisational burden
- Real participation
- Constant public attention
- Institutions and political parties role
- European spread of the Italian experience